

Adnan Shihab-Eldin ospite del Centro di fisica

L'ex segretario dell'Opec a Trieste: «L'emergenza petrolio si affronta con soluzioni eco-sostenibili»

TRIESTE «Il futuro dell'energia dipende anche dalle soluzioni che la scienza può avanzare per trovare soluzioni eco-sostenibili che valorizzino sia i combustibili fossili sia le fonti rinnovabili». Lo ha dichiarato a Trieste un personaggio chiave dell'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio Opec, a margine di un workshop Nato sullo scambio di conoscenze attraverso il Mediterraneo, ospitato al Centro Internazionale di fisica teorica Abdus Salam (Ictp).

Adnan Shihab-Eldin, ex segretario generale Opec e direttore della Divisione Ricerca del cartello che riunisce 11 paesi produttori di petrolio, ha fatto il punto sul settore dell'energia nel mondo, sottolineando il crescente ruolo dei paesi in via di sviluppo. Il petrolio non preoccupa - ha affermato Shihab-Eldin -, il gas forse un po' di più. «Non si deve temere ci saranno ancora riserve di petrolio sufficienti per molti decenni e l'Opec garantirà lo sviluppo, anche con riferimento ai paesi considerati più poveri», ha affermato l'ex segretario generale del cartello. L'Opec ha già annunciato che «si è impegnato a fare del suo meglio» per venire incontro alla domanda, e per stabilizzare il mercato.

E per quanto riguarda la produzione, che secondo molti esperti sarà destinata a breve ad un declino? «Forse avremo momenti più difficili su questo versante - ha spiegato -, ma comunque non prima di molti decenni». Insomma, di petrolio quindi ce n'è, però «in questo contesto la domanda deve essere stabile e prevedibile». Stagnazioni come quella degli anni 90' «non sono ammissibili». «Gli investitori - ha sottolineato - devono aver guadagno garantito, se si vuole che arrivino i soldi in armonia con la domanda per perforare pozzi, tracciare oleodotti oppure finanziare nuove ricerche geologiche».

Secondo Shihab-Eldin, lo scenario energetico attuale e futuro è inoltre «lontano dall'immagine catastrofica che alcuni ambientalisti for-

niscono». La scienza può «fare la differenza» e contraddire alcuni esperti del settore secondo i quali è difficile «leggere il futuro» di un mercato che non è basato solo sui fondamenti economici e che esprime un «premio» speculativo per ragioni di natura geopolitica. «Il futuro dell'energia non si può limitare solo alle rinnovabili, come avanzano alcuni specialisti» ha spiegato. Visto il travolgente sviluppo in Cina ed India, «abbiamo bisogno più che mai di combustibili fossili e quindi dobbiamo trovare soluzioni con l'aiuto degli scienziati per contrastare i possibili effetti climatici negativi».

Non è un segreto che bruciare combustibili fossili al di là dello strettamente necessario può aumentare i rischi già esistenti di cambiamenti climatici e d'inquinamento atmosferico, «ma le soluzioni del mondo scientifico per contrastare la situazione esistono anche se si conoscono poco». Un esempio è il seque-



Pozzi nel Kuwait

stro «in trappole geologiche» di emissioni dell'anidride carbonica (CO2) per la diminuzione dell'effetto serra, essenziale per la vita perchè permette normalmente alla Terra di avere una temperatura media superiore al punto di congelamento dell'acqua. «Devo dire che ho notato già negli anni - ha aggiunto Shihab-Eldin - un crescente interesse per la cosiddetta sequestrazione geologica che potrebbe permettere un rapido e sicuro stoccaggio alla sorgente senza incidere sulla qualità della vita». «Sono già scaturiti innumerevoli progetti e ricerche al livello internazionale - ha concluso l'ex segretario - per acquisire conoscenze tecniche e scientifiche che possano essere applicate in modo innovativo al problema».

Secondo Shihab-Eldin, la «platea ideale per fare il punto della situazione sul rapporto scienza - energia sarà una italiana, dato i preparativi in vista del prossimo appuntamento della Conferenza ministeriale del Forum Internazionale per l'Energia, che sarà ospitata dall'Italia nel 2008»

gab. pr.